

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero: anno	L. 22
Id. semestre	12
Id. trimestre	7
Id. mese	2,50

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

Per una legge sul riposo festivo

In ordine al riposo festivo qualche anno fa il senatore Alessandro Rossi di Schio pubblicò un interessante ed elaborato studio sotto il titolo: *Il riposo domenicale obbligatorio nella legislazione civile*.

Eccole le conclusioni riportate dall'*Osservatore Romano*:

« Il non intervento dello Stato in tante funzioni sociali si comprende; si può desiderare; ma quando esso interviene nella istruzione che vuole obbligatoria; nelle famiglie i cui matrimoni vuole legali; nelle Società operaie il cui riconoscimento vuole giuridico; nell'assicurazione contro gli infortuni che vuole obbligatoria, nelle pensioni alla vecchiaia e via dicendo, che la catena in luogo di allargarsi più e più si stringe, perché non farà valere il suo intervento nel rendere obbligatorio il riposo domenicale, che secondo noi è il quadrante morale, degli altri interventi? »

« Non occorre citare sentenze di uomini autorevoli per andare convinti che il mondo avvenire sarà in mano dei popoli lavoratori, perché i governi si affrettano a prepararne l'avvento col suffragio politico o amministrativo, coi lavori alla cooperazione e fin dove è possibile col giovare e quasi privilegiare i meno abbienti. Come si può immaginare questo mondo avvenire, senza un giorno sacro al riposo, sacro alla famiglia, sacro alla educazione fisica, morale, intellettuale, sacro alla società. »

« Molti gli equivoci che abbiamo narrati, rimane la domenica nella sua biblica semplicità. Non è uno studio che intendiamo di fare, ma piuttosto una rivista, uno specchio cronologico. Scrivevamo nelle prime righe che il riposo domenicale è negli usi di tutto il mondo civile. La legge del mondo moderno non è gran fatto dissimile dalla legge del mondo antico, e avremmo potuto dire che il riposo domenicale è anche nei costumi moderni se le contraddizioni che abbiamo narrate non mirassero a sradicare il costume nelle popolazioni. »

« Non può essere lasciato libero il popolo di rifiutarsi il riposo della domenica perché una parte infinitesimale della borghesia commerciale lo trascura, in questa lotta incessante e quasi selvaggia della vita segni almeno un di per settimana la tregua di Dio. »

« Il legislatore illuminato e prudente che sappia accoppiare un alto sentimento morale a quegli altri provvedimenti d'ordine materiale con cui si vuol preparare il passaggio a un nuovo assetto della civile convivenza, spargerà un olio balsamico su quelle piaghe sociali che si possono bensì curare e lenire, ma che a nessuno è dato di potere interamente sanare. »

Il riposo festivo in una grande Banca

Leggiamo nel *Sole*:
Alla Banca Commerciale si è dato corso alla deliberazione di accordare al proprio personale un giorno di riposo settimanale. La Banca infatti si chiude al sabato e sino al lunedì mattina non si dà corso alle operazioni di qualunque genere esse sieno. La domenica mattina un cassiere si reca a ricevere tutta la corrispondenza compresa quella telegrafica e la depone nella cassa forte a disposizione della Direzione pel giorno successivo.

Tale sistema in Inghilterra vige per quasi tutte le aziende bancarie industriali e commerciali senza presentare inconvenienti nell'andamento generale degli affari.

Il clero non si vende

L'anticlericalista *Capitale* dell'11-12 (n. 315) scrive:

« Anche il provvedimento economico e le sovvenzioni al basso clero non sembrano a noi armi abbastanza forti per combattere il Vaticano politico. Possano, è ben vero, rivolgersi all'on. Bovio preti infelici narranti i loro patimenti e destare la sua ed anche la nostra pietà, ma quei sacerdoti, se pur fossero dallo Stato sovvenuti, non per questo cesserebbero dal ritenersi militi legati dalla più ferrea disciplina ed anche spontaneamente e volontariamente devoti alla gerarchia ed al suo Capo. Se l'onorevole Bovio facesse un giro sul dorso e sulle vette delle nostre Alpi e dei nostri Appennini e interrogasse nelle loro bicoche parrocchiali e nei loro casolari quei parroci dalle sottane rappezzate, quasi nudi e quasi affamati, egli si sentirebbe rispondere che neppure la fame li conduce alla ribellione. A noi duole che mancanza di spazio ci impedisca di svolgere questo punto interessante. L'aiuto del basso clero in favore dello stato laico, cioè contro il Vaticano, non potrebbe essere degno di considerazione senza una riforma religiosa. Ora tale riforma non è alle viste neppure in lontananza, né la si scorge all'orizzonte anche se l'occhio è armato di telescopio; all'opposto la fine del nostro secolo pare, malgrado ogni cura e diligenza del nostro partito laico, prenda la strada della sacristia, e il dissimulare a noi stessi questo fatto sarebbe negazione della verità. »

Ed ecco i nostri avversari, che ci danno ragione un'altra volta.

GIORNALISMO LIBERALE

Il Cesana del *Fanfulla* che fu redattore del Bottero nei primi anni della *Gazzetta del Popolo*, narra quanto segue:

« Dopo un paio di settimane di prova soddisfacente, il direttore mi affidò una seconda missione ossia una seconda rubrica, quella cioè dei *Lutti di Lombardia*. »

« Io dovrei narrare ai lettori della *Concordia* (giornale che si pubblicava allora

in Torino) tutte le prepotenze, le atrocità le infamie, eccetera, eccetera, che commetteva il barbaro Croato in Lombardia, ma per rendere più interessante la rubrica io ci mettevo anche le prepotenze, le atrocità, le infamie, eccetera, eccetera, che il barbaro Croato non commetteva e non pensava nemmeno a commettere. Ciò serviva a tener vivo il sentimento della patria, e l'odio contro l'esoso straniero. Bisognava preparare gli italiani alla riscossa. »

« Dio mio! Dio mio! Quanta gente ho fatto impiccare, fucilare, bastonare, incatenare! Quanti bambini ho fatto infilzare dalle i. r. baionette! Quante case saccheggiate, quante... ma via, lasciamola lì! »

« E il pubblico beveva quelle mie fantastiche invenzioni, e gli altri giornali riproducevano. »

Ed è così che il Bottero ha fatto scrivere gli orrori dei preti, dei Papi ecc.

Come si vede, pel liberalismo l'ottavo precetto del Decalogo: *Non dire il falso testimonio*, è come non esistesse. E' però vero che dal liberalismo non sono trattati meglio nemmeno altri precetti del Decalogo stesso.

PEL FALLIMENTO CAVALLINI

I mantengoli altolocati

L'Italia del popolo pubblica un interessante riassunto della relazione del rag. Capitani, curatore del fallimento Cavallini, dalla quale risulta, che questo illustre patriota liberale — tipo veramente classico dell'imbroglione solenne — faceva, come si suol dire, la pioggia ed il sereno nelle Banche Lomellina, Mariani, Bonsignore, V. Laraghi, nella ditta Bonora, nella Banca di Como ecc., ecc., giocando a suo piacere con titoli e stabili di nessun valore, che faceva accettare come gran valente. E' un intreccio di intrighi enormi.

Come questi furono possibili e durarono tanto viene spiegato da un certo numero di lettere, per lo più del comm. Cavallini, che costituiscono una sola parte di quelle che sono in mano della magistratura. Risulta da esse, che gli tenevano mano i commendatori Favilla e Giacchi, alti impiegati del Banco di Napoli, che lo favorì l'onor. Boselli col trasloco del cav. Mariani, degno amico del Cavallini, alla direzione della Banca d'Italia a Como; ma sopra tutto che lo aiutavano i deputati Palamenghi-Crispi e il gran Crispi in persona, fino a far troncata un'ispezione alle sede bolognese del Banco di Napoli.

Anche il nome del famoso commendatore Perrone fa capolino nell'epistolario Cavallini, e trovasi a posto.

Lo stesso *Corriere della Sera*, dato un saggio dell'epistolario Cavallini, non può trattenersi di scrivere:

« Più che non i milioni perduti dagli istituti di emissione, preoccupa la complessi-

sità e la profondità della corruzione e l'onnipotenza di questa *haute pégre* bancaria. »

« Ed è vera fortuna che uno spiraglio di luce si sia aperto al pubblico, giacché da quel poco che da questo è dato scorgere, non può non nascere vivo il desiderio di luce più completa per carità di Patria e per un senso elevato di moralità e di giustizia. »

Queste parole costituiscono una confessione, ma insufficiente; giacché la luce sarebbe presto fatta, ma non si vuol fare. Quante vergogne si sono pubblicate a carico di Crispi, — non meno classico del comm. Cavallini; ma vedete se si è osato fino ad ora fargli render conto dei suoi imbrogli? Osano chiamarlo ancora il grande italiano!

L'obolo per le povere monache d'Italia

La *Civiltà Cattolica*, nel suo 1° quaderno di questo mese, ha pubblicato un commoventissimo articolo, intorno alla miseria ed ai patimenti a cui sono ridotti i Monasteri spropriati di beni dal Governo, che spezza il cuore. Sono già vent'anni che il detto Periodico raccoglie l'obolo della carità pubblica, per sollevare tante innocenti vittime della rapacità rivoluzionaria: ed ogni anno è venuto ripetendo l'appello alla pubblica pietà.

« Il come e il perché, si legge in quello di quest'anno, sieno esse venute in questo compassionevolissimo stato, troppo i nostri lettori lo sanno; né occorre che rinfreschiamo loro la memoria degli effetti crudeli, derivati dalle leggi di spogliazione senza esempio, che le hanno ridotte alla tapinità; e noi più volte abbiamo ricordati loro e illustrati. Basti dire che al presente questi effetti già toccano i confini del credibile, ed hanno trasformati i Monasteri, un tempo più floridi, in asili o ricoveri di poche e vecchie Religiose, inferme, o invalide, prive per giunta del sostentamento più necessario alla vita. E così doveva essere, a capo dei trenta o trentasette anni susseguiti alle suddette leggi spogliatrici, che furono architettate in bello studio, per fare spengere, con lenta morte d'inedia, le Comunità più prospere di numero e di beni. Le meno scarse pensioni vi son cessate da un pezzo, per la morte delle più anziane; onde oggi vi si ha da vivere con ludibrii di pensioni, che sommano a trenta o quaranta centesimi al giorno. »

Quindi passa a citare lettere od estratti di lettere, scritte dai Monasteri, che rattristano altamente chi abbia senso umano, non che cristiano. Sono Superiori che espongono di non potere curare inferme gravi, per mancanza di mezzi; di non potere ricoprire le loro Religiose, che hanno gli abiti cascanti a brandelli; di non aver modo di procurare un poco di brodo a vecchie cascanti e decrepite; di ascrivere quasi a miracolo, se non sono morte di sfinito,

80 APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

A sentir parlar così di sua moglie e dei suoi bambini, Camillo perdetto il lume degli occhi.

Si slanciò sopra il fratello e lo afferrò per il collo.

— Taci! gridò, non profanare quegli angeli!

Arturo, più alto, più robusto, dovè pure faticare per liberarsi da quella stretta.

Vi riuscì con un violento sforzo.

— Sembra, disse, che dopo un parricidio siate disposto ad uccidere anche vostro fratello: capisco, ciò vi farebbe comodo.

Queste parole furono come una doccia gelata improvvisa per Camillo, che arretrò di due passi.

Checco non si era mosso dal suo posto: osservava attentamente come sarebbe andata a finire la scena alla quale assisteva.

Qualche minuto di silenzio, penosissimo, scorse fra i due.

— E' inutile tornar sopra alle parole che ho detto, disse finalmente Arturo. Sono deciso di venire al castello e dovete ringraziarmi per la mia delicatezza, nell'avervi cioè voluto avvertire prima. Ora capisco che ho fatto male: sarei dovuto venire direttamente al castello.

— Mi sarei ucciso, mormorò sordamente Camillo.

— Avreste fatto una corbelleria che spero non farete ora. Arrivederci dimani.

E fece per avvicinarsi alla porta per uscire.

Camillo, di un balzo, gli attraversò la porta.

— Aspettate, disse.

— E' inutile.

— Ve ne prego: ascoltatemmi.

La voce di Camillo s'era fatta sommessa, aveva un'accento di preghiera e di dolore inesprimibile.

Arturo ne fu commosso?

E' quanto nessuno potrà mai dire: però fece un passo indietro ed esclamò:

— Sentiamo, ma fate presto.

— Arturo, disse Camillo, pronunciando per la prima volta il nome di suo fratello: voi sapete bene che il castello, così come è ridotto ora, non vale più di ottanta o centomila lire. Io ho là dentro una famiglia, una moglie che mi adora, due bambini che mi sorridono. Quando io sono con essi, dimentico per un istante gli atroci rimorsi che provo: quando io sono con essi io spero sempre che il perdono scenda su di me e col perdono la pace, la tranquillità che io non possiedo.

« Se voi venite al castello, tuttocio è distrutto: noi non potremo mai guardarci in viso senza leggere nei nostri occhi il delitto che abbiamo commesso. Se faremo vita separata, insospettiremo tutti; se staremo insieme, il nostro segreto trasparirà dai nostri sguardi, dalle nostre parole, e sarà un danno immenso, irreparabile per tutti e due. Vi

offro dunque la vostra metà del valore del castello, a patto che non veniate là...

— E' inutile parlarne, lo interruppe Arturo: non accetto.

— Vi offro tutto il valore... vi farò avere centomila lire più di quello che vale...

— No, no, è impossibile.

— Non interrompete la mia felicità...

— Ma non sai disgraziato, urlò Arturo, che non è l'abitazione o il castello o i denari che io voglio? Io voglio una parte della tua felicità, perchè siamo egualmente colpevoli. E' questa l'idea che mi ha spinto a venirti a ritrovare, è questa l'idea che mi farà affrontare nuovamente i rimorsi che desteranno in me quei luoghi. Quando tu ora mi facevi un quadro del sorriso dei tuoi bambini, ho sentito dentro di me, nel mio cuore, destarsi una fibra assopita forse: io ho bisogno di amare qualcuno perchè ho sempre odiato. A me è necessaria una famiglia e la voglio: una riabilitazione come la tua e la pretendo. Per qualunque cosa tu mi dica, qualunque profferta tu mi faccia, io non accetterò mai: sono irremovibile. Voglio tornare nel castello!

— E io ne partirò con i miei! esclamò Camillo.

— E dove andrai? E come spiegherai questa partenza?...

Camillo abbassò nuovamente il capo non sapendo che rispondere.

— Lo vedi dunque, continuò: non c'è altra via di mezzo! E' inutile parlarne più.

E fece per avvicinarsi verso l'uscita.

— Bada, Arturo, gridò Camillo stringendo i pugni, con l'occhio iniettato di sangue mentre una spuma bianchiccia gli umettava le labbra: bada che per entrare nel castello dovrai passare sul mio cadavere...

— Lo salterò e consolerò la tua vedova.

A quest'ultimo insulto Camillo non ci vide più.

Si slanciò nuovamente sul fratello, lo prese per il collo e cominciò a stringerlo violentemente.

Arturo, colto all'improvviso, non potè che mettere un rantolo soffocato.

— A me!... A me!... balbettò.

E si dibatteva contro la stretta feroce, potente di Camillo.

Malgrado che questi fosse più debole, le sue forze si erano raddoppiate pel furore della rabbia.

Rotolarono tutti due sulla terra. Checco non si muoveva.

Era spettacolo strano, selvaggio, quello di due fratelli uno dei quali gracile, mingherlino, aveva gettato a terra l'altro, grosso, robusto, e lo stringeva violentemente al collo, strozzandolo!

La candela di sevo mise un lampo.

Fu l'ultimo bagliore, poi si spense.

Nell'oscurità dell'Abbandonata si sentì ancora il rumore della lotta, poi un rantolo che si spense pian piano.

Allora uno dei due s'alzò, mentre l'altro restava immobile in terra.

(Continua)

poichè difettano del pane necessario alla vita. Queste lettere così espressive di dolori e di privazioni e così olezzanti di celeste rassegnazione, non si possono leggere senza lagrime.

La *Civiltà Cattolica* implora carità e misericordia per queste sante donne, che si estenuano in un lento martirio di fame, di freddo, di abbandono di ogni conforto, perchè spossate di ogni loro rendita comune, ed impossibilitate a tirare innanzi la vita senza indicibili pene.

« La larghezza, soggiunge essa, in soccorrere queste tapine ci è impedita dalla dura necessità di doverle anzi soccorrere sempre più scarsamente e di rado. L'obolo che raccogliamo per loro, ci è scemato già di presso a due terzi, al paragone di prima, in quella che i Monasteri, che supplicano di esserne a parte, sono di altrettanto cresciuti. » Ora passano i *Quattrocento*. Ad ognuno si vorrebbe mandare un'elemosina, per istrenna del Natale, e poi ancora per ovo di l'acqua. « Per esse, conclude, non dimandiamo nè il molto nè il poco. Chi vuole, dia quel che può; e se poco può non monta. Il poco sarà sempre molto, per chi nulla o quasi nulla non ha. »

La carità usata a queste *martiri* dei nostri tempi, è compensata da orazioni continue, che attirano le benedizioni di Dio sopra gli individui e le famiglie, oltre il premio che è riservato loro nell'altra vita.

N. B. Chiunque vuole spedire qualche offerta, basterà che la invii per posta alla Direzione della *Civiltà Cattolica*, Via Ripetta, 246, Roma.

ITALIA

Roma — *L'educazione anticlericale.* — La *Voce della Verità*, descrivendo i funerali del prof. Maurizio, già Rettore dell'Università di Roma, rinvia imponenti, aggiunge queste linee degne di attenzione:

« Seguivano quindi gli studenti con la bandiera dell'Università, con quella del Circolo Marnarico e ultima quella del Democratico Universitario.

« Giunto il corteo alla chiesa, appena la cassa venne tolta dal carro, e posta sulla bara, s'introdusse nella chiesa; coloro che portavano le bandiere, e che erano verso il fine del corteo, rapidamente facendosi largo tra coloro che seguivano il feretro, entrarono nel tempio collocandosi dietro la Croce, alzando ed agitando ogni tanto i vessilli.

« Il parroco, poichè fu situata la bara in terra, si recò ai vessilliferi, e garbatissimamente fece loro osservare che, non essendo le loro insegne benedette secondo i riti della Chiesa, in obbedienza alle prescrizioni dell'autorità ecclesiastica, pregava quei signori a ritirarle dal tempio. Ma i tre, impassibili, non si mossero, e qualcuno, alle replicate osservazioni del parroco, rispose con parole incoincidenti o del tutto, fuor di luogo. Allora un figlio dell'estinto si appressò al parroco, e lo pregò che per la memoria del defunto genitore cedesse affine di evitare uno scandalo. Ed il parroco, protestando contro quanto accadeva, aggiunse ad alta voce: « Per la preghiera di un figlio procedo all'assoluzione. » Così recitate le preci di rito, la salma venne poscia accompagnata dallo stesso parroco al Campo Varano.

« Acciò peraltro meglio risulti la gravità del fatto enarrato, è da sapersi che il defunto professore Maurizio, nell'ultimo stadio di malattia, si comunicò tre volte, e ricevette l'Olio Santo in penitissimi sentimenti, e venne assistito fino agli ultimi da un egregio prelado romano di sua conoscenza; l'accompagnamento esclusivo religioso quindi si regolò di pieno accordo con la famiglia. A non altro, dunque, ha mirato che a dimostrare il suo malumore contro una fine si edificante e cristiana, chi cercò turbare la mesta tranquillità delle esequie religiose del professore Maurizio, scandalizzando i fedeli che vi assistevano. Preferibile perciò di gran lunga il convegno di alcuni del corteggio, i sentimenti dei quali, in fatto di religione, sono notori, ma che evitando la chiesa, rimasero a conversare tra loro sulla piazza, in attesa che la funzione avesse termine. »

Torino — *Un gran concorso per architetture e decorazioni sacre all'esposizione.* — Oltre ai due premi di 10 mila lire stabiliti dal Papa e dal Re per quadri sacri — ora se ne è stituti dal Comitato esecutivo un altro di 5000 lire per architetture e per decorazioni sacre.

Il premio sarà confitto per i rilievi ed i restauri di edifici religiosi esistenti in Italia; poi ai progetti d'integrazione di edifici religiosi esistenti in Italia ed ai disegni di edifici religiosi costruiti od in corso di costruzione in Italia nell'ultimo quarto di secolo; infine ai progetti di decorazione di edifici religiosi, dipinti o modellati od a mosaico, a tarsia, in marmo ecc.

ESTERO

Francia — *Fatto tragico in un serraglio.* — Il domatore Letort, che ha quasi lasciata la vita nella gabbia di un leone del serraglio Pezon, a Montmartre, così ha raccontato la terribile scena:

« *Menelik* è un leone gigante, a criniera grigia, della specie più pericolosa. Ero già stato ferito da lui alla fiera di Belfort, e lo sorvegliavo. Stavo per terminare la rappresentazione quando ebbi l'idea di farlo passare dall'altro lato della gabbia. Egli era accovacciato presso le sbarre e ruggiva sordamente. Lo frustai vigorosamente, ma non riuscii a farmi obbedire. Capii che bisognava dominarlo ad ogni costo, e mi avvanzi risolutamente verso di lui. D'un salto fu sopra di me, dandandomi il petto con le unghie, poi, presomi il braccio sinistro fra i denti e poggiatemi le spalle dritto mi spinse nel fondo della gabbia. Io mi sentii perduto. Il pubblico, spaventato, fuggiva, mentre i miei impiegati accorrevano in mio aiuto con le forche. Ma gridai loro di non toccare la belva, tenendo che, irritata maggiormente, si accanisse contro di me. La mia sola speranza era di cavarmela da solo. Strinsi *Menelik* alla gola per trascinarlo verso un punto della gabbia dove avevo lasciato la mia furca.

Non so come vi riuscì. Un passo falso avrebbe cagionata la mia morte. Invece, appena ebbi fra le mani l'utensile, lo cacciai nella gola del leone, che, ruggendo, rinculò. Ero salvo! »

Il domatore è coricato per curare le ferite numerosissime di cui il suo corpo è coperto, ma conta, appena guarito, di entrare di nuovo nella gabbia, altrimenti il leone sarebbe un animale perduto per le rappresentazioni.

Spagna — *Un uomo ministeriale.* — I giornali di Madrid si occupano da alcuni giorni dell'arresto di un certo Tost, impiegato ferroviario alla stazione di Reus, il quale fu trovato presso Saragozza legato ad un albero, travestito da donna. Dall'istruttoria giudiziaria sarebbe risultato che il Tost è anarchico, e che era stato prescelto dai suoi compagni per assassinare il generale Weyler durante il suo viaggio per Madrid allo scopo di vendicare in questo modo gli anarchici, che il generale Weyler aveva fatti giustiziare quando copriva la carica di governatore di Barcellona. Siccome il Tost non volle eseguire il pericoloso incarico impostogli, i suoi complici, temendo un tradimento lo legarono ad un albero e si diedero poi alla fuga.

Dalla Provincia Trivignano

15 dicembre 1897.

Sacra Missione. — Nei passati giorni s'ebbe una Sacra Missione data dal M. R. Padre G. Battista Masutti d. C. d. G. Si cominciò il 2 dicembre e fu terminata il 12 a sera. Fece regolarmente due prediche al giorno, una la mattina alle ore 6,30, l'altra alle 16,45. In alcuni giorni tenne un sermonecino ai fanciulli, ed uno alle fanciulle: una conferenza alle giovani, una alle donne, e due agli uomini, delle quali una sul rispetto umano e l'altra sull'azione cattolica. In questa dimostrò la necessità di manifestarsi apertamente e coraggiosamente cristiani, specie in questi tempi in cui la Fede è più che mai combattuta: e parlando sull'azione cattolica raccomandò l'attaccamento e l'obbedienza al Pontefice e quindi l'istituzione del comitato parrocchiale. Come in altri paesi del Friuli anche fra noi ottenne un successo immenso; perchè anche qui portò la sua eloquenza ardente, efficace, inesaurevole, quale può uscire solo dal cuore di un Apostolo infiammato da uno zelo instancabile, da una carità che non cerca interessi, che tutto spera, che tutto sopporta. E il frutto che riportò, colla grazia di Dio, lo prova il fatto che Domenica scorsa s'accostarono alla S. Comunione ben 1400 fedeli, numero considerevole se si pensi che gli abitanti delle tre frazioni, Trivignano, Merlana e Mellarolo sommano a circa 1500.

La sera dopo uno splendido discorso di chiusa, quando il Padre Masutti si portò in canonica, la folla che aveva assistito come gli altri giorni numerosa, ammirata e commossa alla sua predica, si riversò nel cortile per ringraziare il Missionario ed udire ancora una santa parola prima che s'allontanasse da loro. — La mattina di Lunedì poi il Padre Masutti devotissimo delle anime del Purgatorio, volle celebrare la S. Messa colle esequie in loro suffragio: disse poche parole al Vangelo sul Purgatorio: ed in fine dispensò la S. Comunione a più che 600 divoti. Il numero totale delle Comunioni nell'ultima settimana della Missione fu di 5700. — Questa è pure una cifra eloquente! Gesù Cristo disse ai suoi Apostoli: *Ego elegi vos et posui vos, ut eatis, et fructum afferatis et fructus vester maneat.* (Joan. c. 15, v. 16). Rimanga anche quello che il buon Dio, mediante il suo servo Masutti, operò tra noi!

Un parrocchiano.

Civildale

L'illiade dell'infanzia. — Il bambino Giacomo Picotti da Ruatis uscendo mossero dalla serva in corte ed avvicinatosi alla vasca d'acqua ivi esistente, vi cadde rimanendo affogato.

Diario Sacro

Domenica 19 dicembre — s. Sabina — IV. a domenica d'Avvento.
Lunedì 20 dicembre — b. Giovanni Maronni c.

Fiere e Mercati della Provincia
Lunedì, 20 — Aiello — Azzano X — Buia — Maniago — Pasiav Schiav. — Rivignano — Romans — Tarcento — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorolog. del 18 dicembre

Vaine Bitta Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. +0.8 Stato atm. nebbioso
Min. Ap. notte -1.3 VENTO N
Bariometro 763 Press. lag. calante
FERA: bello
Temperatura: Mass. 12.2 | Media 6.405
Min. 3.2 | Acqua cad. mm. —.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.44 | Leva 1.9
SOLA Passa al merid. 12.37 | LUNA Tram. 12.15
Tramonta 16.25 | Eta gior. 24.

Avviso al rev.mo Clero e alle Fabbricerie

E' uscito il calendario ecclesiastico per il 1898. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia

nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo, il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta.

La direzione della Tip. del Patronato.

La furlanade de Sabide *)

Soi passât par il Sott-puarti,
Ch'o vedessis cè nasons!
E' somein — l'ajar mi puarti —
Tangh batacui di puartons.

E no' an tuart! il general
Su'l plui biell ju a bandonâz,
Dimostrand che il liberal
L'è il partit dei deplorâs.

Un al dis: Cui lu crodeve,
Cun chell nom ch'al veve fatt
Cun ché stime che si 'veve...
Devi sei diventât matt.

L'altri i bieci miars al conte
Che no son plui 'te la casse
E al tem simpri d'une zonte
Benchè an sei biell za di masse.

Un al dis: 'Nè socialist
'Nè chitin no l'è mai stât
L'ere bon e l'ere trist
L'ere onest... senae onestât.

L'ere un om senae istrusion...
Ma ben l'ere inteligent;
A no l' veve educazion...
Ma al faseve ognun content.

L'ere Sindich, ma no l'ere;
O j volevin ben e mal;
L'ere insome... cheste è vere!
Un biell tipo liberal.

Io mo' invece o' dis che infu
L'à fatt ben. — Cè distu? Come?...
... Ogni bote dà il sò vin,
Ed ogni arbul la sò pome.

L'à vedût in alt l'esempli,
Chei e' robin la ghialderie,
Si contente lui de 'i zempli...
A la fin j'è une miserie.

Cè ch' al vole il sò vapôr!...
Iò lu viôd f un chiantonutt
Ch' al vai sà pa 'l grand dolôr
... Di no vè raspât su dutt.

La morâl, miei chiârs furlans
Devi sei che ch'o ur dis jò:
No stin mètsi 'tes mans
Di cui che no l' eròd in Giò;

Ma mandin in ta 'l consei.
Int di fede e di costums
E cuss nissun 'gredei
No 'varia, nè chiaz pistums..

L'ex siôr Sindich di Glemone
A l'è il nestri campion: —
Chell dei altris!... Buzaron!
Podin fatu il paragon.

(*) Viôd la Patrie ne' l numar 294.

Consiglio comunale di Udine

Giovedì e ieri, il nostro Consiglio comunale occupò parecchie ore in pubblica seduta discutendo gli oggetti posti all'ordine del giorno come abbiamo pubblicato. Questa sera c'è pure seduta per esaurire tutto il programma predisposto. Ne daremo lunedì la relazione.

Attenti!

La setta protestante sparge a larghe mani gratuitamente i suoi opuscoli illustrati e la sua propaganda ora la fa nei paesi scegliendo l'ora in cui i fanciulli e le fanciulle escono di scuola per dispensar loro i racconti famosi. Ieri toccò la distribuzione a Nimis. Attenti, genitori cattolici. Quei libretti vanno tolti ai vostri figliuoli e bruciati perchè proibiti dalla Chiesa.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 15 dicembre 1897
SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vicepresidente — Bardusco — Degani — De Gleria — De Marchi — Kechler — Micoli Toscano — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe E. — Volpe M.

Assenti: Faelli (giust.) — Lacchin — Muzzati — Rizzani (giust.) — Strolli (giust.).
E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza

1. I consiglieri Degani e Bardusco, aderendo al voto della Camera, consentirono di far parte della Commissione d'appello per le imposte dirette.

2. In seguito alle osservazioni della Camera il Ministro delle finanze faceva conoscere di aver ordinato all'Agente superiore delle imposte dirette di rinnovare personalmente la richiesta per l'esame dei registri commerciali della Banca di Udine agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

Relativamente alla controversia segnalata della Camera non consta che l'ordine sia stato eseguito dalle autorità dipendenti.

3. Il Ministero delle finanze rispose al quesito della Camera sul cumulo dei cespiti attivi e passivi d'una stessa ditta, nei riguardi dell'imposta di ricchezza mobile.

4. Alla protesta della Camera, contro l'intrapreso concentramento dei servizi doganali nella stazione ferroviaria di Udine, hanno aderito il locale Municipio, parecchi commercianti della città e la Camera di commercio di Rovigo.

5. A sensi dell'art. 5 del regolamento doganale si diede parere favorevole alla proposta della Direzione di dogana per l'orario della dogana di S. Giorgio Nogaro.

6. Si spedì, il 4 dicembre corrente, questo dispaccio al Ministero dei lavori pubblici: « Quattrocento balle cotone giunte a Venezia con vapore 22 novembre pel Cotonificio Udinese non poterono finora essere caricate ferrovia per mancanza vagoni. Ciò cagiona danni gravissimi Cotonificio. Prego provvedere. »

L'ispettorato delle ferrovie telegrafò d'aver immediatamente invitata la Società ferroviaria a provvedere, ciò che infatti avvenne.

7. Si reclamò al Ministero delle poste e dei telegrafi perchè all'ufficio postale di Udine (città) venga ristabilito, come lo era un tempo, un separato ufficio per i pacchi postali.

8. Si eseguì una perizia di tessuti.

II. Ruolo dei curatori nei fallimenti

Volpe Emilio riferisce sul memoriale dei ragionieri di Venezia, i quali chiedono che il ruolo dei curatori di fallimenti comprenda esclusivamente i ragionieri.

Il relatore confuta tale interpretazione restrittiva della legge ed invita la Camera a riconfermare la sua decisione del 27 marzo 1889, di scegliere cioè i curatori secondo l'ampia facoltà concessale dall'art. 715 del codice di commercio, avendo riguardo non già a classi o a professioni speciali, ma solamente all'idoneità personale.

Bardusco e Spezzotti credono che torni opportuno di ammettere nel ruolo un maggior numero di ragionieri, i quali offrono migliori garanzie d'idoneità in questioni contabili un po' complesse.

Il presidente osserva che ogni consigliere può accedere, se crede, alla proposta Bardusco, votando sulle domande d'ammissione presentate dai ragionieri, poichè la proposta del relatore non esclude quella del cons. Bardusco.

Minisini e Degani consigliano di non abbandonare la linea di condotta fin qui seguita.

La Camera approva la proposta del relatore. Dopo una discussione alla quale prendono parte il presidente e i consiglieri Volpe Emilio, De Marchi, Kechler, Morpurgo, la Camera riconferma la massima di non inscrivere in ruolo le persone che hanno impiego pubblico con orario fisso, senza estenderla agli impieghi privati.

Viene quindi rinnovato, intesi i pareri delle Giunte municipali e deliberando a scrutinio segreto, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo per il triennio 1898-1900.

(Continua).

Per i libri di testo nelle scuole secondarie

Dopo l'Epifania alcuni ispettori centrali del ministero dell'istruzione pubblica verranno incaricati di una ispezione da farsi nelle scuole secondarie del regno allo scopo di raccogliere degli elementi per le commissioni incaricate dell'esame e delle scelte dei libri di testo.

Nuovi biglietti della Banca d'Italia

La Banca d'Italia sta preparando i nuovi biglietti da 1000, da 500, da 100 e da 50 lire.

Nei biglietti da 1000 (che auguriamo in quantità ai lettori) la vignetta è costituita da una figura rappresentante il *Credito*, l'aspetto d'un uomo dalla lunga barba, adorno di collana, che con la sinistra sorregge una cornucopia riboccante di monete, sulla quale posa una civetta, come nelle antiche monete d'Atene. La figura poggia con l'avambraccio destro sopra una pecora, immagine del bestiame costituente ogni ricchezza prima che la moneta fosse posta in uso; a sinistra campeggia la figura dell'*Industria* personificata da una donna con veste succinta che si appoggia con la destra sopra una ruota dentata e con la sinistra sostiene un tridente alato. Sopra questa figura si libra un puttino che impugna un mazzuolo-piccone; a destra ed a sinistra s'innalzano due fumaiuoli, caratteristica speciale degli stabilimenti industriali. A destra del riguardante campeggia la figura del *Commercio*, personificato in un giovane vestito di tunica, che ha presso di sé un cervo, che non è l'emblema dei cassieri che scappano, ma anticamente lo era del reciproco aiuto. Sotto il *Commercio* sta la figura simbolica dell'*Agricoltura*, con la testa coronata di spighe; sostiene col braccio sinistra un covone di grano.

Lotto pubblico

Pelle feste civili di Natale e capo d'anno l'estrazioni del Lotto vengono eseguite nel Venerdì 24-31 dicembre 1897. A norma degli interessati il giuoco minuto si chiude nel Mercoledì ore 22 per chiudere l'estrazione nel successivo Giovedì ore 18.

Furto in un banco di lotto

La scorsa notte ignoti penetrati nel sottoportico della casa di proprietà Dolci in Via della Posta n. 12, mediante false chiavi riuscirono ad entrare nel botteghino del lotto del signor Pietro Gasparotti. Quivi i

signori ladri svaligiarono i cassetti degli scrivani, per una somma che s'aggira dalle 40 alle 50 lire in monete di rame, indi con altra falsa chiavetta involarono dal cassetto del ricevitore 9 lire in monete da 2 centesimi ed altre 10 lire circa tra monete di argento e rame fuori corso. Lasciarono intatto lo scrigno, e tutte le bollette esistenti sul banco. Non contenti di quella impresa gli rubarono pure la scatola del tabacco.

Un furtorello

Ignoto ladro approfittando dell'incustodia d'una abitazione in Via Bertaldia, tenuta da Roberto Artelli riuscì ad introdursi ed involare da un armadio un biglietto da L. 5.

Chi ha perduto

un asciugamano potrà ritirarlo alla lib. del Patronato dove venne depositato dalla persona che l'ha ritrovato.

Le stalle d'inverno

La Gassetta di Mantova ha le seguenti note igieniche per la tenuta delle stalle. Nell'interesse dei nostri buoni campagnuoli: Nella stagione invernale gli animali bovini stanno per molto tempo rinchiusi nelle stalle; è necessario perciò che queste siano tenute con cura, con igiene. Vediamo invece, generalments, come si presentano.

Entrando in una stalla in questa stagione ci sentiamo subito colpiti da un odore pungente, da un tanfo, ci sentiamo tosto circondati da un'aria umida soffocante, e benchè fuori sia freddo, pure sentiamo presto il bisogno di uscire all'aria aperta.

Di più se ci guardiamo un po' d'attorno vediamo i vetri delle finestre bagnati; se tocchiamo le porte, i muri, tutto è bagnato. Che vuol dir questo, se non abbondanza di umidità, indubbiamente dannosa alla salute degli animali ed anche delle persone che di giorno e di sera stanno nelle stalle?

L'odore nauseante che sentiamo l'umidità, eccessiva che si trova nella stalla rende, ognun facilmente lo capisce, l'aria, poco sana. Gli animali respirando emettono dai polmoni dell'amidride carbonica (gas irrespirabile) ed assorbono l'ossigeno. Di questo elemento vivificante, si gli uomini che gli animali ne hanno un assoluto bisogno, senza il quale non possono vivere. E dell'ossigeno affinché si possa ben vivere ve ne deve essere contenuto nell'aria almeno il 15 per cento.

Or è chiaro che tenendo le stalle direi quasi ermeticamente chiuse giacchè in campagna i contadini, senza curarsi della necessità d'aria corrente, fanno tutto il possibile per chiudere meglio che possono l'aria da respirarsi, continuerà ad accrescersi in acido carbonico e diminuire in ossigeno. Aggiungiamo a questo l'ammoniaca che si sviappa dalle urine e dagli escrementi solidi che si trovano nella stalla ed è facile farsi un'idea dell'aria viziata che contadini e buoi respirano.

Onde rendere per quanto si possa la stalla più igienica è necessario avere alcune norme.

Anzitutto si cerchi di rinnovare spesso l'aria facendo costruire dei sfattatoi o ventilatori in basso per dar adito all'aria esterna d'entrare ed in alto per dar uscita all'aria viziata.

Si faccia uso nella stalla di gesso o meglio ancora di gesso fosfato, in ragione di 1 chilogramma per capo di bestiame; il gesso oltre rendere minore le perdite di azoto contribuirà a rendere l'aria un po' più respirabile. Il letame lo si esporti dalla stalla almeno due volte al giorno e così nel mentre si esce dallo stallatico si ha mezzo di lasciar entrare l'aria pura. La pulizia della stalla è importante, ed a questo proposito noto come sarà sempre utile tener pulito il soffitto dalle ragnatele (telis di rân), che dai nostri contadini sono lasciate, per una assai mal compresa, igiene.

Dirò da ultimo sulla temperatura della stalla. Questa non deve essere nè troppo alta nè troppo bassa; giacchè se troppo elevata aumenta il numero delle respirazioni e traspirazioni, e gli organi vitali si indeboliscono; al contrario, se troppo bassa, perdendo del calorico, si compromette l'allevamento, e per di più occorre somministrare al bestiame una maggior quantità di alimenti. La temperatura nelle stalle, per non andar incontro ad inconvenienti, deve adunque oscillare fra i 14 e 16 gradi centigradi, cioè circa fra 11 e 13 Reaumur.

Per mantenere l'ambiente a questo dato calore, sarà necessario cambiar spesso aria alla stalla, giacchè tenendo chiuso, con molti animali che respirano, la temperatura cresce assai presto oltre il grado voluto.

È indispensabile tenere nelle stalle un buon termometro da osservarsi spesso.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 19 dicembre sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16 1/2:

- 1. Marcia « La Befana » Ferrari
- 2. Mazurka « Livia » Basciu
- 3. Introd. Scena e Coro Atto Iº « Gli Ugonotti » Meyerbeer
- 4. Atto Iº « Don Carlos » Verdi
- 5. Fantasia per banda sul « Boc-caccio » Suppè
- 6. Polka « Des Rienses » Farbach

Beneficenza

Ospizio M. Tomadini:
In morte del Sac. *Girolamo Tosolini*:
Sig. Brugnara Filippo offre L. 2 — Fran-
cesco Micoli L. 1 — Fior Pasquale L. 2.
La Direzione ringrazia.

In Tribunale

Udienza del 17 dicembre
Moschione Augusto di Valentino, Azzano Antonio di Giacomo quattordicenni e Fab-
bro Nicolò fu Luigi, Colautti Giuseppe di
Ferdinando undicenni tutti da Percotto, im-
putati d'aver sottratte da un terreno recin-
to da muro, poche noci in danno del
proprietario conte Carlo Caselli vennero
assolti da tale imputazione, avendo ritenuto
il Tribunale trattarsi più che di furto qua-
lificato, ad una semplice ragazzata.

Marchig Maria di S. Pietro al Natisoue
imputata di furto di poll d'india, venne
condannata alla reclusione per mesi sette,
nei danni e spese del processo.

Grión Luigi di Antonio quattordicenne
da Manzano imputato di lesioni a danno
di Paffino Luigi, venne assolto per ines-
tenza di reato.

Tosolini Giuseppe da Martignacco impu-
tato di furto in danno dell'ostessa Gerussi
Regina del luogo fu condannato a giorni
50 di reclusione ed agli accessori di legge.

Pensiero morale

*Negli atti degli apostoli sta scritto di un
grande e pubblico abbruciamento di libri
malvagi fatto per ordinamento degli Apo-
stoli; nei secoli susseguenti troviamo gli
scritti da tutti gli eresiarchi condannati
dalla Chiesa a mano a mano che compa-
ravano.*

*Strillino, a loro potere gli eretici, ma i
cattolici devono obbedire alla Chiesa e de-
vono non ricevere o bruciare i libri degli
eretici.*

**Officium recitandum in nocte Nativi-
tatis Domini. — Op. di pag. 48, cen-
tesimi 20.**

Si vende presso la Libreria del Patronato,
via della Posta, 16, Udine.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Giovedì Sua Santità ricevette in private
e separate udienze, le LL. EE. Reverendis-
sime Mons. Giovanni Fedele Battaglia,
Vescovo di Coira (Svizzera) e Mons. Gio-
vanni Anzer, Vescovo titolare di Telepte,
Vicario Apostolico dello Sciam-Tom Meri-
dionale.

**L'opposizione e il Gabinetto alla Ri-
apertura della Camera**

Roma 17. — Nei crocchi parlamentari e
nei circoli politici è vivissima la discussione
intorno alla prossima riapertura della Ca-
mera. Si sono sparse in proposito le notizie
più contraddittorie.

U'è chi dà sicura o almeno probabile
una vittoria dell'opposizione, affermando
già stabilito un accordo su tutta la linea
fra Sonnino, Giolitti, Cavallotti e Fortis;
ma i più credono che la conclusione di
questo accordo fra tutte le *nuances* dell'op-
posizione non è che un interessato desiderio
di pochi smaniosi di salir presto; altri in-
vece sostengono che il ministero è così
timoroso della sorte che lo attende, che non
convocherebbe la Camera se non per leggere
il decreto della chiusura della sessione, im-
pedendo così ogni discussione immediata.

Generalmente per altro si crede che il
nuovo ministero avrà la maggioranza e solo
si sta incerti e si sono fatte scommesse
sulla entità di questa maggioranza.

Da questa certezza di informazioni una
cosa sola appare e cioè che si ignora ancora
se l'opposizione presenterà veramente una
mozione sulla soluzione della crisi, e se il
gabinetto, in caso porrà la questione di
fiducia.

Data che la mozione si presenti, si assi-
cura che la svolgerà il Giolittiano Galim-
berti, già sotto-segretario con Gianturco
alla pubblica Istruzione.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 17. — Si tenne oggi a Palazzo
Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri.
Erano presenti tutti i membri del Gabi-
netto, tranne l'on. Visconti-Venosta che
trovasi a Firenze per la malattia del mar-
chese Alfieri di Sostegno.

Il Consiglio ha approvato le dichiara-
zioni che l'on. Rudini farà lunedì alla
Camera.

Ha poi rinviato alla futura adunanza la
nomina dei sottosegretari.

La Commissione dei Cinque

Roma 17. — La Commissione dei Cinque
non appena avrà finito di esaminare i do-
cumenti del processo Favilla, ch'ebbe ieri
in consegna dal cav. Buffoli, interrogherà
l'on. Crispi. — La Commissione terrà le
sue sedute fino al 22 od al 23 corr. — Dopo
le feste di Natale riprenderà i lavori.

L'assassinio di un artista inglese

Londra 17. — Una ex comparsa teatrale
chiamata Archer, pugnalò iersera l'attore
inglese Terris, mentre questi entrava in
teatro. Il Terris soccombette quasi subito.

Il ministro della guerra russo

Berlino 17. — Secondo una corrispon-
denza particolare da Pietroburgo le dimis-
sioni del ministro della guerra Vannovski
sarebbero prossime; assicurasi che Obrut-
schoff, capo di stato maggiore, lo sostituirà,
il governatore del Transcaspio Kuropolkin
sostituirà Obrutschoff. Ambedue assume-
ranno per ora il posto provvisoriamente.

Il lino e il grano nell'Argentina

Buenos Ayres 17. — Le piogge danneg-
giarono il lino e il grano.

I meccanici inglesi

Londra 17. — Assicurasi che nella con-
ferenza fra i delegati dei padroni e quelli
degli operai meccanici si poté venire ad un
accordo sulla relazione da redigersi circa
i negoziati avuti.

Le nostre navi

Si ha da San Vincenzo 17:
La nave italiana *Calabria* è giunta oggi;
proseguirà domani per Montevideo. — Da
Porto Said 17: La nave italiana *Colombo* è
giunta; l'*Elba* parte domani per Venezia.

A Creta

Londra 17. — Il *Times* ha da La Canea:
Gli ammiragli esteri presero delle misure
per mantenere l'ordine. I cristiani uccisero
un pastore musulmano fuori di città.

Il trattato di pace

Atene 17. — La Camera dei rappresen-
tanti approvò in seconda lettura il trattato
di pace greco-turco. Si riunirà dopo mez-
zanotte per approvarlo definitivamente in
terza lettura.

Gli apagnuoli nelle Filippine

Madrid 17. — Un dispaccio da Manila
annunzia che il capo degli insorti Aguinaldo
comunicò l'ordine a tutte le bande d'in-
sorti di sottomettersi. Soggiunge che la sot-
tomissione sarà completa il 25 corrente.

Madrid 17. — La città iersera era illu-
minata e pavesata in seguito alle notizie
di pacificazione nelle Filippine. Lo stato di
assedio a Barcellona venne tolto.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di paga-
mento di dazi doganali è fissato per il giorno 18
dicembre a L. 104.58.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che appliche-
ranno le dogane nella settimana dal 15 al 20 dicem-
bre per i daziali non superiori a L. 100 pagabili
in biglietti è fissato in L. 104.70.

Notizie di Borsa - del giorno 18 dicembre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 100.60
» fine mese	» 100.80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99.—
Rendita austriaca	F. 101.25
Cambi valute Francia chèque	L. 104.60
» Germania	» 129.50
» Londra	» 26.40
» Banconot Aust. e	» 219.—
» Corone	» 109.—
» Napoleoni	» 20.90
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 96.70
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa

Assortimento completo dei più recenti
tessuti pettinati ed a panno per eccle-
siastici.

Rinnovato assortimento a prezzi van-
taggiosi delle stoffe di

GELSOLINO

per apparamenti e per addoppi del Brev.
ed unico Stabilimento della ditta Giu-
seppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

Mettesi in guardia

il pubblico contro certi professionisti disonesti che
non essendo buoni a nulla, approfittando della fama
altri, cercano stupidamente d'imitare la

China Pacelli (China granulare effervescente)

1) vendendo una miscela che non ha nulla a che
vedere con detta preparazione che giustamente si
è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce
prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di sta-
maco, la cattiva digestione che dà diarea o stit-
chezza ed il cataro gastro intestinale. Il bicarbo-
nato di soda che continuamente si usa nelle
malattie suddette, impoverisce il sangue, generando
anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà
tanta noia, Vasetto L. 1,50 e 2.

CATRAMTERPENI PACELLI:

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma
ed il catarro bronchiale da qualunque causa ab-
biano origine. — Bottiglia L. 1,50.

Pomata di olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli
che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi,
lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

Pillole Pacelli

Sono di un effetto pronto
e sicuro per guarire tutte
le malattie del sangue (anemia, mestruazioni dif-
ficili ed irregolari, leucorrea (flori bianchi), sner-
vatezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del
sistema nervoso (nevralgia). Fanno ritornar
l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza,
l'energia, la gaiezza, calmano l'istia ismo, che fi-
nisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

Elegantissimo ALBUM PER LAVORI

DONNESCHI, si può a-
vere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, car-
tolina-vaglia da L. 0,20 per N. 1 e L. 0,25 per N. 2

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: Co-
messatti, Comelli, ecc.

1) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose
sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guar-
dare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica
<UNA CHINESE>.



G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

DONI PER NATALE

Medaglie in smalto su argento
con effigie della Madonna della
Grazie e veduta del Tempio.
La stessa in smalto fotografico.
Madonna delle Catacombe in ar-
gento antico.

Argenterie artistiche
Orologerie, oraferie e gioie d'ogni genere



Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei
Panettoni uso Milano tanto favorevolmente
conosciuti. Articoli Fantasia in Bombonerie
per S. Lucia, Torrone e frutta candite.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oca-
listica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero,
stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella
Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nel
giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve
per le visite particolari dalle 9 alle quattro tutti i
giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e
terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in
cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

Elixir Flora Friulana

cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.

SPECIALITÀ DI

ARTURO LUNAZZI

UDINE

PREMIATO con Medaglia d'oro e Diploma

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

usate
il

SAPOL

Per abbellire la pelle



PER I SUPERELEGANTI

abbiamo preparato il "SAPOL VENUS", che per la sua finezza, ricercata, e per squisitezza e intensità di speciale profumo, può dirsi la quintessenza del già noto finissimo "Sapol", o, più modernamente, un vero "Supersapol". — È l'ultima parola dell'eleganza, della finezza, della ricercatezza. — La nostra Signore Clienti ne sono entusiaste. — Costa L. 2.75, più Cent. 20 per posta. Tre pezzi, in elegantissima scatola marocchinata, L. 7.50, franchi di porto, da A. BERTELLI & C., MILANO. — Si può acquistare anche nei nostri sontuosi magazzini nell'Ottogono della Galleria Vittorio Emanuele, MILANO.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Palenri

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato L. 17.703.805.50

Garanzie > 295.144.85

Premi in portafoglio > 261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosa. Essa come nei decessi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50

al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la

copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato

26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 —

Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent

20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della

Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

ANTAPOPITIKOS



G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

LUIGI BONELLI a MASONI

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotto e come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovassi presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

NUOVISSIMA RACCOLTA

delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere fitissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.